



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 600

20 febbraio 2022 - Penultima dopo L'Epifania

Dn 9, 15-19. 2-5; Sal 106-107; 1Tm 1, 12-17; Mc 2, 13-17

Non è possibile basarsi sulle proprie forze per essere giusti, né per essere sicuri di compiere il bene. Non perché gli esseri umani siano sempre malvagi, né perché sia necessario sminuirsi con una falsa umiltà. Semplicemente, chi ha conosciuto il Signore riconosce che la misura del suo amore è di un'altra grandezza. Per questo il profeta Daniele afferma che non si può confidare "sulla nostra giustizia, ma sulla sua grande misericordia" e Paolo riconosce di essere forte perché è reso così da Cristo, nonostante prima lo bestemmiasse. Questa confessione non serve per sminuire il proprio impegno, opp. per rinunciare all'azione. Al contrario accogliere la misericordia del Signore è il compito più gravoso che allo stesso tempo consiste nella possibilità di vivere secondo la reale misura donata agli esseri umani. Così è per Matteo: anch'egli, peccatore, non potrebbe fare nulla se non vi fosse la chiamata di Gesù, inaudita possibilità di vita diretta esplicitamente a lui. Eppure, se Matteo non si fosse alzato per seguirlo, a nulla sarebbe servito l'invito di Gesù. Quell'invito cambia la vita perché fa sì che tutta la vita precedente non sia considerata un ostacolo. Ricevere misericordia è ciò che dà origine a una storia, nella quale ciascuno è responsabile di quanto ricevuto. È forse più difficile abbandonarsi alla misericordia e riconoscere che la propria giustizia, per quanto adeguata, non è ancora l'unica e massima misura possibile: l'eccesso di Dio che ama senza confini non soffoca, né rende accidentale la libertà umana. Esso coinvolge tutte le fibre dell'essere, fino a rendere capaci, come Matteo, di risollevarsi dalla propria condizione, per decidere della propria esistenza secondo la vasta misura che il Signore lascia intravedere.

Preghiera dei fedeli - R. *Ascoltaci, Signore!*

Padre Santo, che tutti ci raccogli in unità, mostraci e accompagna il cammino della sinodalità che la Chiesa è chiamata a vivere. Insegnaci a 'camminare insieme' nelle nostre comunità: nella comunione, collaborazione e corresponsabilità, in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi, per essere, nel mondo, testimoni di speranza.

Signore Dio, ti preghiamo per questo nostro Paese e per le sue attese più vere. Donaci luce e saggezza, lungimiranza e capacità di interpretare le vie che conducono a una convivenza felice per tutti.

Signore Dio, ti affidiamo quanti non osano alzare a te lo sguardo. Il tuo Spirito ci doni di avere per ognuno lo stesso tuo sguardo: capace di leggere nel profondo del cuore e di risuscitare in tutti la speranza di una vera dignità.

Signore Dio, ti affidiamo i nostri giovani. Attraverso un discernimento serio, sappiano considerare la propria esistenza come risposta a una vocazione.

Papa Francesco - *Catechesi: 12. s. Giuseppe patrono della Chiesa universale*

Concludiamo le catechesi sulla figura di s. Giuseppe. Esse sono complementari alla Lettera *Patris corde*, scritta in occasione dei 150 anni dalla proclamazione di s.

Giuseppe quale *Patrono della Chiesa Cattolica*. Cosa significa questo titolo? Cosa vuol dire che s. Giuseppe è "patrono della Chiesa"? Su questo vorrei riflettere.

Anche in questo caso sono i Vangeli a fornirci la chiave di lettura più corretta. Infatti, alla fine di ogni vicenda in cui Giuseppe è protagonista, il Vangelo annota che egli *prende con sé il Bambino e sua madre* e fa ciò che Dio gli ha ordinato. Risalta che Giuseppe ha il compito di proteggere Gesù e Maria. E' il loro *custode* principale: «In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede» (*Patris corde*, 5), e questo tesoro è custodito da s. Giuseppe. Nel piano della

salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce» (*Lumen gentium*, 58). Gesù, Maria e Giuseppe sono il nucleo primordiale della Chiesa. Gesù è Uomo e Dio, Maria, la prima discepola, è la Madre; e Giuseppe, il custode. E anche noi «dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia» (*Patris corde*, 5). E qui c'è una traccia molto bella della vocazione cristiana: custodire. Custodire la vita, custodire lo sviluppo umano, custodire la mente umana, custodire il cuore umano, custodire il lavoro umano. Il cristiano è come s. Giuseppe: deve custodire. Essere

cristiano è non solo ricevere la fede, confessarla, ma custodire la vita, la vita propria, degli altri e della Chiesa. Il Figlio dell'Altissimo è venuto nel mondo in una condizione di grande debolezza: Gesù è nato così, debole, debole. Ha voluto aver bisogno di essere difeso, protetto, accudito. Dio si è fidato di Giuseppe, come ha fatto Maria, che in lui ha trovato lo sposo che l'ha amata e rispettata e si è sempre preso cura di lei e del Bambino. In questo senso, «s. Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere *il Bambino e sua madre*, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare *il Bambino e sua madre*» (*ibid.*). Questo Bambino dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Pertanto ogni persona che ha fame e sete, ogni straniero, migrante, ogni persona senza vestiti, ogni malato, ogni carcerato è il "Bambino" che Giuseppe custodisce. E noi siamo invitati a custodire questa gente, questi nostri fratelli e sorelle, come l'ha fatto Giuseppe. Per questo, egli è invocato come protettore di tutti i bisognosi, degli esuli, degli afflitti, e anche dei moribondi. E anche noi dobbiamo imparare da Giuseppe a "custodire" questi beni: amare il Bambino e sua madre; i Sacramenti e il popolo di Dio; i poveri e la nostra parrocchia. Ognuna di queste realtà è sempre *il Bambino e sua madre* (cfr *Patris corde*, 5). Noi dobbiamo custodire, perché con questo custodiamo Gesù, come ha fatto Giuseppe. Oggi è di tutti i giorni criticare la Chiesa, sottolinearne le tante incoerenze, i peccati, che sono le nostre incoerenze, i nostri peccati, perché la Chiesa è un popolo di peccatori che incontrano la misericordia di Dio. Domandiamoci se, in fondo al cuore, noi amiamo la Chiesa così come è. Popolo di Dio in cammino, con tanti limiti ma con tanta voglia di servire e amare Dio. Infatti, solo l'amore ci rende capaci di dire pienamente la verità in maniera non parziale; di dire quello che non va, ma anche di

riconoscere tutto il bene e la santità che sono presenti nella Chiesa, a partire proprio da Gesù e da Maria. Amare la Chiesa, custodire la Chiesa e camminare con la Chiesa. Ma la Chiesa non è quel gruppetto vicino al prete e comanda tutti, no. La Chiesa siamo tutti, tutti. In cammino. Custodirci uno l'altro a vicenda. È una bella domanda questa: io, quando ho un problema con qualcuno, cerco di custodirlo o lo condanno subito, sparlo di lui, lo distruggo? Dobbiamo custodire, sempre custodire! Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio a chiedere l'intercessione di s. Giuseppe proprio nei momenti più difficili della vita vostra e delle vostre comunità. Lì dove i nostri errori diventano scandalo, chiediamo a s. Giuseppe di avere il coraggio di fare verità, di chiedere perdono e ricominciare umilmente. Lì dove la persecuzione impedisce che il Vangelo sia annunciato, chiediamo a s. Giuseppe la forza e la pazienza di saper sopportare soprusi e sofferenze per amore del Vangelo. Lì dove i mezzi materiali e umani scarseggiano e ci fanno fare l'esperienza della povertà, soprattutto quando siamo chiamati a servire gli ultimi, gl'indifesi, gli orfani, i malati, gli scartati della società, preghiamo s. Giuseppe perché sia per noi Provvidenza. Quanti santi si sono rivolti a lui! Quante persone nella storia della Chiesa hanno trovato in lui un patrono, un custode, un padre! Imitiamo il loro esempio e per questo, insieme, preghiamo; preghiamo s. Giuseppe con la preghiera che ho posto a conclusione della Lettera *Patris corde*, affidando a lui le nostre intenzioni e, in modo speciale, la Chiesa che soffre e che è nella prova. E adesso, voi avete in mano in diverse lingue, credo in quattro, la preghiera, e credo che sarà anche sullo schermo così insieme, ognuno nella propria lingua, può pregare s. Giuseppe. Salve, custode del Redentore e sposo della Vergine Maria. A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo. O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 27 febbraio, Ultima dopo L'Epifania - del Perdono

Lettura del libro del Siracide (18, 11-14)

Il Signore è paziente verso di loro ed effonde su di loro la sua misericordia. Vede e sa che la loro sorte è penosa, perciò abbonda nel perdono. La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente. Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge. Ha pietà di chi si lascia istruire e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

Salmo (102,103) R. Grande è la misericordia del Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e

grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. **R**

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **R**

Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **R**

Seconda lettera di s. Paolo ai Corinzi (2, 5-11)

Fratelli, se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me soltanto, ma, in parte almeno, senza esagerare, tutti voi. Per quel tale però è già sufficiente il castigo che gli è venuto dalla maggior parte di voi, cosicché voi dovrete piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, perché egli non soccomba sotto un dolore troppo forte.

Vi esorto quindi a far prevalere nei suoi riguardi la carità; e anche per questo vi ho scritto, per mettere alla prova il vostro comportamento, se siete obbedienti in tutto.

A chi voi perdonate, perdono anch'io; perché ciò che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, per non cadere sotto il potere di Satana, di cui non ignoriamo le intenzioni.

Vangelo secondo Marco (19, 1-10)

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 19 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica**

18 **Rosario**

18.30 def. Giuseppe Villa

Do 20 - Penultima dopo L'Epifania

8 ...

10 ...

11.30 con il Battesimo di Milian Ascolese

17 Battesimo di Emilia Possenti

18 **Rosario**

18.30 ...

lu 21 - s. Messa dello Spirito santo

8.30 def. Aristide Raschetti

18.30 def. don Contardo, Giovanni, Giuseppina Mauri e sorelle Mainetti

ma 22 - s. Messa per la pace

8.30 ...

18.30 ...

me 23 - s. Policarpo

8.30 def. Enzo Curti

18.30 def. Giuseppina, Benvenuta, Celestina Spreafico e Ernesto Riva, Mario

gio 24 - s. Messa per le vocazioni religiose

8.30 ...

18.30 def. fam. Caprioli, Antonella Negri Rota, Luciano Rovati, Vincenzo e Rosa, Marta Bombardieri

ve 25 - s. Messa per l'evangelizzazione dei popoli

8.30 ...

18.30 def. fam. Maria e Egidio Bonacina con Luigi, Gianfranco Taschetti

sa 26 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica**

18 **Rosario**

18.30 ...

Do 27 - Ultima dopo L'Epifania, del perdono

8 def. Salvatore Lerosse e Teresa Carvelli

10 def. Luigi Castelnuovo, Natalina Galli e fam.

11.30 def. Enrico Cereda, fam. Raggio

18 **Rosario**

18.30 ...

Appuntamenti e comunicazioni

* **Preghiera per la Pace**

Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il Tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace, a riunire gli uomini di ogni popolo e di ogni lingua in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, la supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza, minaccia per le Tue creature. In comunione con Maria, Madre di Gesù e nostra, ancora Ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il Tuo Spirito spazi di dialogo e di paziente attesa. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra! Amen.

s. Giovanni Paolo II

* **Per consultare il foglio settimanale La VOCE** cliccare sul bottone "la Voce" nella home page del sito: www.parrocchiadicastello.it.

* **Mercoledì, giovedì e venerdì**, ai soliti orari, gl'**incontri di catechesi e di gruppo verranno proposti in presenza**.

* Al **Palladium**, da venerdì 18 a lunedì 21 proiezioni alle 21 domenica 20 anche alle 16:

ASSASSINIO SUL NILO

Consigliamo l'acquisto del biglietto *online*.

giovedì 24 alle ore 21 **Rassegna cinematografica i GIOVEDÌ' del Palladium con la proiezione:**

TRE PIANI

Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

* **"Dalla cultura dello scarto alla fraternità universale - La parabola di Francesco"**: è il titolo di 5 incontri per riflettere su come pensiamo e abitiamo insieme in mondo, provocati dalle parole del Papa.

Il prossimo è in programma **mercoledì 16 marzo** alle ore 21 al **cineteatro Jolly** in v. d. Gnocchi 15 a Olginate.

Gaia de Vecchi, teologa, docente all'Università S. Cuore di Milano e **Sergio Massironi**, teologo, lavora presso il Dicastero per lo sviluppo umano integrale, ci parleranno di: **"Tutto è connesso: la sfida dell'ecologia integrale"**.

L'accesso in sala sarà consentito esibendo ai controlli il Green pass rafforzato e con mascherina protettiva FFP2 correttamente indossata. Gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming su www.leccocentro.it - Info su www.leccocentro.it

* **Un video dell'Arcivescovo per i fidanzati**

Sul canale youtube della Diocesi è disponibile un video col quale, nell'occasione di s. Valentino, l'Arcivescovo si rivolge ai fidanzati. La riflessione riguarda i passi nel cammino responsabile dell'amore: la passione, il sentimento, la decisione, la dedizione e, se è il caso, anche il sacrificio. Egli conclude invitando a essere artisti dell'amore, perché amare è un'arte. Il video si trova nel sito della Diocesi: www.chiesadimilano.it

* **Per donazioni:**

-Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
-Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministrat. parrocch.

* **Recapiti:**

- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- **Scuola materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

"Riapriamo"

la storia della parrocchia

Continua l'iniziativa "riapriamo la storia della nostra parrocchia". Una raccolta fondi per restaurare gli antichi portoni della chiesa parrocchiale e di Casa Arrigoni-Secchi (oratorio). Il volume è disponibile in segreteria.

Verrà consegnato a fronte di una libera offerta a partire da € 20.



Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12